DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA Via dei Taurini, 19 - Tel. 450.351 - 451.251. PUBBLICITA' mm. colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domenicale L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologia L. 130 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivolgersi (SPI) - Via Parlamento, 9.

ultime **l'Unità** notizie

Prezzi d'abbonamento:	Annuo	Sem.	Trim.
UNITA'	7.500	3.900	2.050
(con l'edizione del lunedì)	8.700	4.500	2.350
RINASCITA	1.500	800	—
VIE NUOVE	3 500	1.800	—

(Conto corrente postale 1/29795)

ALLA VIGILIA DELL'INCONTRO EST-OVEST DI GINEVRA

L'U.R.S.S. rinnova la richiesta di cessare subito e per sempre le esplosioni "H,,

L'arrivo dei delegati sovietici - Forte discorso di Zorin all'ONU contro le ambiguità occidentali
Interesse in Scandinavia per il viaggio del ministro degli Esteri polacco Rapacki ad Oslo

NEW YORK, 29 — Il vice ministro degli Esteri sovietico, Valerian Zorin, ha rinnovato ieri sera con gran forza la richiesta che le potenze atomiche rinuncino subito e per sempre agli esperimenti atomici e termonucleari. L'URSS è pronta a farlo, a condizione che gli Stati Uniti e la Gran Bretagna facciano altrettanto. Zorin non ha mancato di sottolineare che l'URSS si troverebbe in svantaggio, poichè per sei mesi, essa ha sospeso gli esperimenti, e con ciò il perfezionamento delle armi atomiche, mentre gli occidentali acceleravano i loro programmi di sviluppo.

Tuttavia — ha ribadito Zorin — l'URSS è disposta a cessare immediatamente gli esperimenti, nella convinzione che questo aprirebbe la strada ad una distensione generale e ad accordi di pace. Non può invece accontentarsi della sospensione di un anno, che è insufficiente e ingannevole. Stati Uniti e Gran Bretagna, che hanno sistematicamente sabotato, per anni, ogni possibilità di porre fine al pericolo atomico, attendono evidentemente servirsi della sospensione temporanea per guadagnar tempo, confondere la pubblica opinione internazionale e preparare uno [illegible] esperimenti per l'anno prossimo.

Nel campo dei rapporti internazionali, grande interesse continua a suscitare, specialmente in Scandinavia, il viaggio del ministro polacco degli Esteri Rapacki. Ieri Rapacki è stato ricevuto da re Olav V, e si sottolinea che è questa la prima volta che il sovrano norvegese riceve un uomo di Stato del campo socialista. Quindi il ministro polacco ha avuto lunghi colloqui con il «premier» Gerhardsen, con numerosi deputati, e con il collega Halvard Lange.

In un discorso pronunciato in occasione di un pranzo offerto in suo onore dal governo norvegese, Rapacki ha dichiarato che la Polonia è disposta a studiare la possibilità di collegare il disarmo convenzionale con quello nucleare nella zona prevista dal piano che porta il suo nome.

Rapacki ha aggiunto però che qualsiasi connessione fra le due forme di disarmo non dovrebbe «complicare» l'applicazione del suo piano o provocarne un rinvio». Si ricorda al riguardo che, durante il dibattito sulla politica estera al Parlamento norvegese, sono state formulate, la settimana scorsa, delle critiche al «Piano Rapacki», proprio perchè esso non prende in considerazione le armi convenzionali.

Rapacki ha concluso affermando che l'atmosfera delle conversazioni da lui avute conferma il suo convincimento che tali incontri «potranno offrire la possibilità di rafforzare le relazioni fra i due Paesi». «La Norvegia — egli ha detto — fa parte della NATO. La Polonia fa parte, e fa sempre parte del campo socialista. Noi riteniamo che ciò sia reso necessario da importanti considerazioni nazionali e sociali». «Tuttavia — egli ha aggiunto — non è auspicabile dal nostro punto di vista, che concerne anche i nostri alleati, che l'Europa sia divisa in due campi militari. Noi desideriamo invece un patto di sicurezza collettiva».

L'attesa a Ginevra

GINEVRA, 29. — Nella sede europea delle Nazioni Unite, si stanno ultimando i preparativi per l'organizzazione tecnica delle riunioni e dei servizi relativi alla conferenza fra le potenze atomiche — Stati Uniti, Inghilterra e Unione Sovietica — che a partire dal 31 ottobre dovrà discutere la sospensione o la cessazione degli esperimenti nucleari e la creazione di un sistema di controllo internazionale, secondo le raccomandazioni formulate dagli esperti nelle riunioni dello scorso mese di luglio.

Come si ricorderà, gli scienziati atomici di tutto il mondo avevano concordato in quell'occasione che è pienamente possibile controllare qualsiasi esplosione atomica attraverso una speciale rete di posti di controllo (180 circa), situati in varie parti del globo.

Sono già state riservate e attrezzate alcune sale, che dovranno ospitare gli ambasciatori dei tre Paesi (si esclude infatti a Ginevra, specialmente dopo l'ultimo scambio di note, che vi sarà un intervento dei Ministri degli Esteri nei primi giorni) e successivamente gli esperti. Questi ultimi si riuniranno il 10 novembre per discutere sulla prevenzione degli attacchi di sorpresa e a tale conferenza parteciperà anche l'Italia.

Al Palazzo delle Nazioni non si prevede alcun mutamento o modifica sostanziale dei locali per quanto riguarda la stampa. Si ritiene infatti che un grande afflusso di corrispondenti e di osservatori si registrerà soltanto all'inizio delle due conferenze e nel caso di una eventuale partecipazione dei ministri degli Esteri, ma si presume che in ogni caso i servizi già attualmente in funzione saranno sufficienti per coprire le maggiori necessità risultanti dalle due riunioni in programma.

E' arrivata frattanto in aereo la delegazione dell'URSS, di cui fanno parte Semion Tsarapkin (capo della divisione per gli organismi internazionali presso il ministero degli Esteri dell'URSS) ed i due scienziati Ivan Fyodorov e Vorontsov.

Anche il sig. James Wadsworth, vice capo della delegazione presso l'ONU e principale negoziatore degli Stati Uniti in materia di disarmo, è giunto a Ginevra. E' atteso per domani il delegato inglese David Ormsby-Gore, ministro di Stato al Ministero degli esteri di Gran Bretagna.

Nove morti e quattro sepolti nella miniera di Summersville

SUMMERSVILLE, 29 — Nove minatori sono rimasti uccisi nell'esplosione avvenuta ieri nella miniera di carbone di Burton presso Summersville. Altri quattro sono sepolti e si nutrono scarse speranze di salvarli ancora in vita.

MIGLIAIA DI GIOVANI COMUNISTI RIUNITI NEL PALAZZO DEGLI SPORT

Krusciov alla solenne celebrazione del 40° anniversario del Komsomol

Il discorso del segretario Semiciastni — Da 22 mila a 18 milioni di iscritti
Il grande ruolo svolto nella storia dell'Unione Sovietica e i compiti futuri

(Dal nostro corrispondente)

MOSCA, 29. — Con una manifestazione di grande solennità è stato oggi celebrato a Mosca il 40. anniversario del Komsomol, l'organizzazione della gioventù comunista.

Già da alcuni giorni, nelle fabbriche e nelle piazze della città, accanto ai preparativi per la prossima ricorrenza del 7 novembre, si sono intrecciate le manifestazioni in onore del 40 del Komsomol. Una mostra di arti figurative con opere di giovani è stata inaugurata nella grande Sala del Maneggio. L'altro giorno, sulla Piazza Rossa, i giovani comunisti della capitale si sono radunati a comizio per ascoltare la parola dei loro dirigenti. Oggi, provenienti da tutti i rioni di Mosca a piedi, in pullman, in corteo, migliaia di giovani hanno riempito l'immensa sala del Palazzo degli Sport Invernali nella zona dello stadio «Lenin», per celebrare il 40. anniversario della nascita della loro organizzazione.

L'immenso locale, capace di dodicimila posti, era completamente pieno. In platea sedevano le delegazioni della regione di Mosca e di tutte le repubbliche. Sulle gradinate, le rappresentanze del Komsomol, gli invitati, le delegazioni straniere, i giornalisti. La grande sala era addobbata con striscioni rossi e bandiere di tutte le repubbliche. Sul fondo, dietro il banco della presidenza, campeggiava un ritratto di Lenin.

L'ingresso della presidenza nella sala è stato accolto con calorose ovazioni da tutti i giovani, sorti in piedi cantando ed applaudendo. Alla testa del praesidium del PCUS era Krusciov, che ha salutato a lungo unendosi agli applausi generali. Insieme con lui erano Voroscilov e tutti i membri del praesidium; militari, generali, rappresentanti del Comitato centrale del Partito e del Comitato centrale del Komsomol.

Dopo avere ascoltato in piedi l'inno nazionale, la folla ha assistito in silenzio alla cerimonia dell'entrata nella sala della bandiera del Komsomol, recata da un ufficiale dell'esercito accompagnato da altri quattro ufficiali di diversa specialità. La bandiera ha attraversato l'immensa platea, restando poi per tutta la durata della manifestazione alla sinistra del banco della presidenza, sul palco, attorniata dalla scorta d'onore.

Ha preso quindi la parola per il rapporto il segretario generale del Komsomol, Semiciastni, il quale ha illustrato le diverse fasi della vita e della storia della grande organizzazione. Fondato da Lenin nel 1918, nel pieno della guerra civile, il Komsomol *contava quarant'anni fa* 22 000 iscritti. Oggi — ha detto il segretario generale tra uno scroscio di applausi — il Komsomol conta 18 milioni di iscritti, la parte più attiva, più consapevole, più laboriosa della gioventù sovietica. Semiciastni ha poi tracciato un breve panorama delle attività del Komsomol, i cui iscritti hanno partecipato a tutte le lotte ingaggiate dal Partito comunista per la costruzione del socialismo in URSS.

Dalla guerra civile al piano quinquennale, dalle prime lotte ideologiche e politiche all'ultima battaglia contro il gruppo antipartito il Komsomol è sempre stato alla avanguardia nella lotta per l'unità del Partito, per il marxismo, per la costruzione del socialismo, per la pace.

Durante la guerra, i membri del Komsomol si batterono nelle trincee, nelle città assediate, nelle retrovie nemiche, assieme ai partigiani. Essi contano al loro attivo centinaia di eroi, centinaia di migliaia di caduti. Oggi il Komsomol è all'avanguardia nella lotta per la costruzione del comunismo, per avvicinare sempre più la cultura alla vita, per aiutare il Partito a formare quadri rivoluzionari sempre più consapevoli e coscienti. In questo senso — ha detto Semiciastni — i giovani comunisti condannano apertamente tutte le manifestazioni di distacco dalla vita e di disprezzo per il popolo.

Riferendosi al caso Pasternak, il segretario del Komsomol ha detto che «costui è stato definito un emigrato interno». «I giovani del Komsomol — ha detto Semiciastni — si domandano perchè egli è ancora tale, e non invece un emigrato esterno nel vero senso della parola».

Dopo il discorso del segretario del Komsomol e dopo una lettura dei telegrammi giunti da ogni parte del mondo, la sala si è riempita di una folla festosa di pionieri che hanno recato fasci di fiori alla presidenza.

Ha preso poi brevemente la parola il compagno Krusciov, il quale ha ricordato i grandi e particolari meriti che il Komsomol ha avuto nel campo dell'educazione della gioventù: 65 milioni di giovani sono passati nelle file del Komsomol, imparando ad essere bravi cittadini, uomini onesti e tenaci costruttori del socialismo.

Oggi l'opera di educazione della gioventù è estremamente importante di fronte ai nuovi grandi compiti che sono davanti all'Unione Sovietica e che richiedono lo aiuto entusiastico e generoso di tutta la gioventù sovietica. Krusciov ha terminato, tra gli applausi dei giovani levatisi ancora una volta in piedi, con il messaggio di saluto inviato dal CC al Komsomol.

MAURIZIO FERRARA

L'appetito di De Gaulle per il comando N.A.T.O. sarebbe incoraggiato e condiviso da Adenauer

Secondo "Combat,, i rapporti fra Parigi e Bonn sono "calorosissimi,, - Le rivelazioni del "Mittag,, ispirate dai preoccupati inglesi? - Gravi difficoltà in seno all'O.E.C.E.

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 29. — *Pare che Adenauer — lo dice «Combat» — abbia parlato ieri «con particolare calore» dei buoni rapporti esistenti tra Parigi e Bonn nel corso di un colloquio col segretario generale del Quai d'Orsay, Joxe, che si era precipitato a Bonn per chiedere spiegazione circa le indiscrezioni apparse sulla stampa tedesca a proposito delle intenzioni di De Gaulle.*

Combat — che, come abbiamo già indicato altre volte, assolve sempre più nettamente alle funzioni di portavoce di De Gaulle — afferma ancora che il brano dell'articolo del Mittag non è stato ispirato dal governo di Bonn: «Gli ambienti ufficiali tedeschi temono — prosegue il giornale — di veder compromesse le buone relazioni franco-tedesche, particolarmente migliorate in seguito all'incontro di Colombey, dalle accuse secondo le quali un'indiscrezione voluta avrebbe prodotto la rivelazione del piano di De Gaulle al fine di sabotarlo». Analoga dichiarazione avrebbe fatto Von Brentano al pranzo offerto ieri sera a lui e a Joxe dall'ambasciatore di Francia a Bonn, Seydoux.

Ciò conferma il giudizio secondo il quale l'iniziativa di De Gaulle non è in alcun modo antitedesca, ma al contrario favorisce l'aspirazione di Bonn all'egemonia sulla Europa occidentale contro la analoga aspirazione inglese. E' da notare, tra l'altro, che il giornale in cui si dava la prima indiscrezione, il Mittag, si pubblica a Dusseldorf, città che faceva parte della zona britannica di occupazione e dove sussistono interessi britannici, oltre che americani.

D'altra parte, gli ambienti ufficiosi degli Stati Uniti — secondo i corrispondenti francesi — farebbero una questione più di forma che di sostanza, e non scarterebbero del tutto «la possibilità di dare alla Francia certe soddisfazioni nella misura in cui: 1) gli altri paesi dell'alleanza fossero d'accordo; 2) rimanesse inteso che gli Stati Uniti non perderebbero, a causa delle consultazioni, la loro libertà d'azione».

Si comprende perciò, se è vero che De Gaulle finchè non ottiene tali «soddisfazioni» non intenda cedere sulle basi per i missili, che anche gli americani abbiano ritenuto opportuno fargli sentire i limiti entro i quali la sua azione deve essere contenuta. E' abbastanza evidente che gli americani favoriscano la supremazia tedesca nell'Europa occidentale contro quella inglese, ed avallino i piani europeistici nei quali essa tende ad esplicarsi, quindi anche la politica di De Gaulle. Ma naturalmente desiderano che tutto questo proceda con le minori conseguenze possibili nei loro rapporti con Londra.

Di qui la questione del modo troppo brusco ed ufficiale tenuto da De Gaulle nel «presentare» le sue richieste. Il direttorio a tre, insomma, non dovrebbe essere codificato più di quanto non lo sia attualmente quello a due anglo-americano. Inoltre la Francia vi rappresenterebbe non solo se stessa, ma anche Bonn e Roma, con cui terrebbe periodiche consultazioni.

Questo progetto, secondo il Monde «ripugna meno di quanto si potrebbe credere ai nostri amici italiani». Anche qui si tratterebbe solo di salvare la «forma».

In questo modo, avendo dimostrato chiaramente Washington di puntare concordemente con Parigi, Bonn e Roma sulla «Piccola Europa» clerico-autoritaria e cartellizzata con le sue propaggini africane, s'intendono sufficientemente le rivelazioni e le reazioni di questi giorni, particolarmente se si tiene conto del fatto che la Francia, mentre avanza le sue pretese non ha tuttavia assolto ancora una condizione preannunziata, quella cioè di porre fine alla guerra d'Algeria.

D'altro canto, sembrano più che giustificate ed evidenti le preoccupazioni americane per i rapporti con gli inglesi, le cui rivendicazioni per una «zona di libero scambio» sembrano avere pochissime previsioni di essere accolte.

Si è temuta una rottura per oggi alla riunione di Chateau de la Muette, dove i rappresentanti dei 17 paesi della OECE discuteranno il progetto britannico presentato e difeso da Maudling. Si è giunti, invece, ad un compromesso procedurale che serve solo a guadagnar tempo: il Comitato dei 17 continuerà a sedere in attesa dei pareri che di volta in volta giungeranno da Bruxelles dove sono riuniti gli esperti dei Sei. In ogni caso, si ritiene che con tale procedura il problema possa essere risolto molto difficilmente, come si sollecita da Londra, prima che entrino in vigore i trattati per il MEC vale a dire entro la fine dell'anno.

Ciò apre la prospettiva di un urto di grandi proporzioni, come fa presente il Manchester Guardian: «Se la tesi francese sulla zona di libero scambio prevarrà, la esistenza dell'OECE si concluderà probabilmente, e uno stato di guerra economica latente esisterà fra la Gran Bretagna, la Scandinavia e la Svizzera, da una parte, e i sei paesi del Mercato Comune, dall'altra».

Pare tuttavia che De Gaulle si sia disposto ad affrontare tali rischi, poichè la sua politica estera punta con crescente evidenza sulla «Piccola Europa» e sulla stretta intesa con Bonn, inserendosi così nello sforzo assiduo che da parecchi anni sviluppano per gli stessi fini le forze cattoliche europee.

Le favorevoli reazioni dei circoli ufficiali francesi alla elezione del cardinale Roncalli come successore di Pio XII sembrano indicare, fra l'altro, che l'accento di Giovanni XXIII possa essere giudicato come un punto a favore di tale politica e degli interessi che essa esprime.

FRANCESCO PISTOLESE

LINCOLN — E' iniziato il processo contro la quindicenne Carol Fugate (nella telefoto mentre entra nell'aula). Come si ricorderà la Fugate fuggì con un suo giovane amico, Charles Starkweather, che uccise nel corso dell'avventura undici persone. La ragazza deve ora rispondere di correità ed in particolare della esecuzione di uno degli undici delitti. La Corte suprema ha negato alla Fugate il beneficio di essere giudicata da una corte per minorenni

Sciopero della fame di 4 ministri algerini

PARIGI, 29 — Quattro ministri del governo provvisorio algerino, compreso il vice presidente Mohammed Ben Bella, hanno cominciato oggi lo sciopero della fame nel carcere parigino di Fresnes.

Lo sciopero è stato deciso in segno di protesta contro la decisione delle autorità francesi di considerare detenuto comune, e non politico, un altro membro del governo provvisorio, Rabah Bitat, arrestato ad Algeri e condannato all'ergastolo nel '56. Bitat ha per suo conto cominciato uno sciopero della fame 21 giorni or sono ed è stato trasferito nell'infermeria del carcere.

Oltre a Ben Bella, gli altri tre ministri che hanno iniziato lo sciopero sono Mohammed Khider, Ahmed Ait e Mohamed Budiaf, tutti ministri senza portafoglio.

Essi, come si ricorderà, viaggiavano a bordo di un aereo marocchino che i francesi costrinsero ad atterrare nell'ottobre 1956 mentre volava fra Rabat e Tunisi, e da allora sono detenuti per misure di pubblica sicurezza senza che nessuna specifica imputazione sia stata loro contestata.

SONO ATTESI IN EGITTO

Esperti sovietici per la diga di Assuan

Collaboreranno alla scelta di macchine e attrezzature adatte alla gigantesca impresa

IL CAIRO, 29. — Il giornale «Al Ahram» riferisce oggi che una missione sovietica capeggiata dal ministro Nikitin, incaricato dei rapporti economici tra l'Unione Sovietica e l'estero, giungerà nella RAU entro questa settimana per redigere un piano dettagliato circa le attrezzature che l'Unione Sovietica fornirà alla RAU nel quadro del prestito di 400 milioni di rubli concessole come contributo al finanziamento della prima fase di lavori per la costruzione della grande diga di Assuan, sul Nilo.

Compito della missione — secondo il giornale — sarà di «provvedere affinchè i macchinari e le attrezzature che verranno forniti dalla Unione Sovietica si adattino al piano generale per la costruzione della diga».

Sempre secondo «Al Ahram», Nikitin sarà accompagnato da «alcuni fra i più noti esperti di costruzioni di dighe dell'URSS», i quali visiteranno il luogo in cui dovrà sorgere la diga di Assuan e conferiranno con le autorità della RAU preposte al piano.

Il giornale egiziano dichiara infine che il primo ministro sovietico Krusciov ha inviato un «importante messaggio personale» al presidente Nasser.

La costruzione della Diga di Assuan — che per i suoi aspetti politici i giornali anglo-americani hanno definito «una vera tragedia» — interessa sempre più alcuni paesi occidentali, desiderosi di sfruttare la possibilità di partecipare alla seconda fase dei lavori per la costruzione della diga, visto che il credito sovietico copre per ora soltanto le spese per la prima parte dei lavori. (Ma non è detto che, ultimata la prima parte, non ci sarà un secondo prestito, sempre da parte dell'URSS). Nello stesso tempo, si cerca di fare in modo che l'Occidente sia per qualche verso «presente» in Egitto, con lo scopo soprattutto di limitare la portata politica ed economica dello accordo fra l'URSS e la RAU per la colossale impresa.

In questo senso vanno intese le informazioni da Bonn, secondo le quali la Repubblica federale tedesca sarebbe disposta a finanziare «in parte» i lavori di Assuan. Perfino dall'Italia si avanza l'idea di una partecipazione: un portavoce dell'ambasciata italiana al Cairo ha dichiarato oggi che «l'industria privata italiana potrebbe essere interessata a partecipare alla costruzione della diga».

Fallita per Cipro la mediazione NATO

ATENE, 29 — Il governo greco considera fallita la mediazione della NATO per la questione cipriota, afferma questa sera un comunicato. Una successiva dichiarazione del presidente del consiglio Karamanlis rammenta che «gli sforzi di mediazione della NATO sono stati frustrati dalla insistenza dei governi di Londra e di Ankara nel mantenere le loro posizioni estremiste nei confronti del problema di Cipro». Dopo aver sottolineato che la Grecia, nelle ultime trattative, ha dimostrato tutta la buona volontà possibile, Karamanlis afferma che una conferenza basata sulle pretese della Gran Bretagna e della Turchia avrebbe, con il suo fallimento, aggravato la situazione a Cipro e peggiorato le relazioni fra i tre paesi.

Dalla nota governativa e dalla dichiarazione di Karamanlis, la posizione attuale della Grecia nei confronti di Cipro si può così sintetizzare:

1) Rigetto, d'accordo con la maggioranza greca di Cipro, del piano Macmillan applicato dal primo ottobre scorso, poichè in esso è contenuto il principio della spartizione dell'isola;

2) Conferma di un ricorso greco per Cipro all'Assemblea generale dell'ONU, sulla base dell'autodecisione dei popoli.

Le forze inglesi hanno evacuato la Giordania

AMMAN, 29 — L'ultimo scaglione di soldati britannici spediti in Giordania durante la scorsa estate nel quadro della operazione aggressiva anglo-americana contro il moto di indipendenza dei popoli arabi è partito oggi dalla capitale.

La Corte che giudica Koch denuncia il revanscismo di Bonn

Il ritorno dei nazisti alla vita pubblica della RFT incoraggia l'impudenza del carnefice della Polonia, afferma il presidente del Tribunale

(Dal nostro corrispondente)

VARSAVIA, 29. — Sembra che l'ex *gauleiter* Erich Koch abbia finalmente esaurito l'abbondante repertorio di provocazioni che ha messo in atto fin dalle prime battute del processo che si sta celebrando contro di lui a Varsavia da lunedì della settimana scorsa. Oggi il procuratore generale ha detto chiaramente che la giustizia polacca ha già sopportato fin troppo la sua cinica sfacciataggine e il suo inammissibile comportamento. E' noto come ieri il boia nazista della Polonia abbia osato mettere in dubbio la competenza del tribunale di Varsavia a giudicare il suo operato. Non solo, ma secondo lui, da discutere sono anche i fondamenti giuridici del processo di Norimberga cui è ispirato l'odierno processo a suo carico. Un «fatale errore» per Koch sarebbe dunque stato fare giustizia dei criminali suoi amici e superiori che sterminarono e massacrarono nei paesi dell'Europa intera. Per questo egli aveva chiesto ieri la convocazione di due esperti del tribunale internazionale dell'Aja.

«Nessuno, ha detto oggi il procuratore, rispondendo alle provocazioni di Koch, può sostituirsi oggi al tribunale polacco per stabilire se le mostruosità commesse dall'accusato in Polonia sono condannabili o meno. Nella sua infinita impudenza di criminale di guerra nazista Koch si sente oggi certamente incoraggiato dall'atteggiamento revanscista di molti suoi ex amici tornati agli onori della vita politica nella Germania Occidentale. E' evidente che per lui e per loro non si dovrebbe più parlare dei crimini commessi contro la pace e l'umanità dal nazismo e dal militarismo tedesco. Noi non possiamo permettere, ha concluso sdegnato il procuratore, che questo mostruoso genocida, uno dei più feroci boia del nostro popolo, responsabile della morte di centinaia di migliaia di uomini, donne e bambini innocenti, questo uomo che certamente è maledetto anche dal suo popolo e che potrebbe benissimo sedere di fronte ad un tribunale del suo Paese per gli stessi crimini, possa mettere in dubbio la legge e il diritto a fare giustizia da parte di un popolo che tanto ha sofferto dei suoi crimini».

Il pubblico ha applaudito; la difesa, come già aveva fatto ieri, ha ribadito di non condividere affatto la posizione dell'accusato e ha riconfermato di ritenere che il tribunale polacco è la sede più competente a giudicare Erich Koch.

Oggi tra i tanti indicibili episodi di ferocia e di terrore che vengono rievocati dai testimoni che ebbero la sventura di vivere nell'inferno Koch, quello di una vecchia contadina di Dzeiburn, nel distretto di Ciekaw ha fatto commuovere l'intera sala mentre il boia Koch dormiva riverso con ostentazione nella sua poltrona. La povera donna, una delle rare superstiti del piccolo villaggio, ha raccontato come gli uomini di Koch la costringessero ad assistere col figlioletto di appena un anno nelle braccia all'impiccagione del marito ucciso sulla piazza del villaggio assieme ad altri 30 innocenti. Poco dopo un'altra vedova ha raccontato una giornata di terrore del luglio 1943 quando assieme ad altre centinaia di intellettuali di Bialistok sistematicamente sterminati, vide uccidere suo marito nonchè parecchi cittadini. Il giudice ha mostrato ai testi copie di manifesti con i quali il gualeiter aguzzino rendeva pubblici i suoi indicibili massacri di civili polacchi.

FRANCO FABIANI

CON UN TELEGRAMMA ALL'ACCADEMIA SVEDESE

Pasternak rifiuta il "Premio Nobel,,

STOCCOLMA, 29. — Lo scrittore Boris Pasternak ha comunicato all'accademia svedese di rifiutare il premio Nobel 1958 per la letteratura con un telegramma in lingua francese che è stato inviato al segretario permanente dell'accademia svedese Oesterling.

A tre americani il «Nobel» per la medicina

STOCCOLMA, 29. — Tre scienziati americani — come si prevedeva ieri — hanno vinto il Premio Nobel del 1958 per la medicina e la fisiologia.

Vincitori sono il prof. George Welles Beadle di 55 anni, del laboratorio di biologia Kerckhoff di Pasadena (California), il prof. Edward Lawrie Tatum, di 48 anni, dell'Istituto Rockefeller di New York e il professor Joshua Lederberg di 33 anni, della università di Wisconsin.

Le loro scoperte hanno aperto nuove strade nel campo delle ricerche intorno al cancro.

L'on. Gronchi a Vittorio Veneto per il 40° della Vittoria

Il Presidente della Repubblica on. Gronchi, è partito ieri sera alle ore 22,43 da Termini diretto a Vittorio Veneto, dove presenzierà alle manifestazioni indette per il 40 anniversario della Vittoria.

Dodici dei minatori sepolti a Springhill sono sopravvissuti all'orrenda catastrofe

L'annuncio alla stampa - Bloccati dietro un muro di detriti attendono da una settimana i soccorritori

SPRINGHILL (Canada), 29 — Un funzionario della miniera di carbone di Springhill ha dato oggi ai giornalisti un annuncio sensazionale: contrariamente a tutte le previsioni, orientate ormai verso il più nero pessimismo, dodici minatori del gruppo rimasto sepolto nelle viscere della terra giovedì scorso sono ancora vivi.

Una squadra di soccorso ha udito infatti una voce, resa flebile dalla distanza, ma chiara e distinta, gridare attraverso una tubazione: «Siamo in dodici! Venite a prenderci». Subito le ricerche sono state orientate in quella direzione. Si spera di poter raggiungere i superstiti entro domani, quando il terriccio, le pietre e i detriti di ogni genere, che formano un «muro» profondo almeno 14 metri, saranno stati rimossi.

Centinaia di persone si sono raccolte — ansiose ed entusiaste — davanti ai cancelli della miniera, quando si è diffusa la notizia che i dodici superstiti erano stati ritrovati.

Uno dei membri delle squadre di soccorso, Percy Weatherbee ha dichiarato ai giornalisti che stava lavorando a circa 30 metri da una delle frane quando ha sentito una voce umana che veniva attraverso una tubatura per l'aereazione spezzata. «Era mio zio Gorley Kempt», ha detto Percy. Il soccorritore ha chiesto: «Come state?» e Gorley ha risposto: «Stiamo bene, ma abbiamo bisogno di acqua».

Fino a stamane, le speranze di salvare altre vite erano state abbandonate, sicchè si era anticipato ufficialmente che il numero delle vittime ascendeva a 95. Ora — dopo il felice ritrovamento dei dodici — si spera che altri superstiti possano essere raggiunti e tratti in salvo.

Il gruppo dei redivivi è bloccato nel pozzo numero 2 della miniera.

Accordo commerciale cino-marocchino

RABAT, 29. — E' stato firmato oggi a Rabat il primo accordo per gli scambi commerciali diretti tra il Marocco e la Cina, che avrà la durata di 1 anno. La Cina importerà dal Marocco fosfati, superfosfati, sardine, cotone ed altri prodotti. Il Marocco, invece, importerà dalla Cina macchine, thè e seta.

E' stato stabilito che i rapporti commerciali tra i due paesi si svolgeranno su una base di compensazione. Ciascun paese esporterà quantitativi di merce per un valore di 5 milioni di franchi marocchini, cifra molto più alta di quella dell'anno passato. L'accordo prevede anche che gli scambi commerciali avvengano per via diretta e i pagamenti su base di clearing.

In un discorso fatto durante la cerimonia della firma, Lei Jen-min, capo della delegazione commerciale del governo cinese, ha sottolineato il fatto che il primo accordo commerciale tra i due paesi è stato stipulato in base a principi di uguaglianza e di reciproco beneficio.

ALFREDO REICHLIN direttore
Luca Trevisani direttore resp.
Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma
«L'UNITA'» autorizzazione a giornale murale n. 4555
Stabilimento Tipografico G.A.T.E. Via dei Taurini, 19 - Roma

AVVISI ECONOMICI

1) COMMERCIALI L. 12

A.A. POMPE - ELETTROPOMPE - ASPIRATORI - VENTILATORI - MOTORI ELETTRICI DEPOSITARIO «E Marelli» Ditta G. RIBALDI - Laboratorio specializzato riparazioni e avvolgimento motori elettrici Via Tiburtina, 565 - tel. 451997).

A.A. ARTIGIANI Cantù svendono camere letto, pranzo ecc. Arredamenti gran lusso economici. FACILITAZIONI Tarsia, 31 (dirimpetto ENAL) - Napoli.

7) OCCASIONI L. 12

MACCHINA PER MAGLIERIA Dubied 70 000 - 3 x 30 - 12 x 80 Dubied 250 000 Occasionissima 12 x 100 - 3 x 40 Garanzia, insegnamento gratuito. Sole 10 000 mensili anche senza anticipo. Roma Piazzale Colosseo 9

11) LEZIONI E COLLEGI

STENODATTILOGRAFIA stenografia dattilografia 1000 mensili Via Sangennaro al Vomero, 20 NAPOLI S 5191-NA

13) ALBERGHI VILLEG.

REUMATISMI ARTRITE SCIATICA recatevi subito alle antiche Terme di Montegrotto Terme: fanghi naturali, grotta sudatoria, reparto interno di cura, pensione completa - Rivolgersi: Direzione Antiche Terme di Montegrotto Terme (Padova)

21) ARTIGIANATO L. 10

A.A. RIPARAZIONE AVVOLGIMENTI MOTORI ELETTRICI TUTTI I TIPI - SERIETA - PUNTUALITA - Ditta E. RIBALDI piazza S.M. AUSILIATRICE numeri 10 11 - telefono 783 260).

25) DOMANDE IMP. E LAVORO L. 8

VENTENNE mezzo proprio offresi commissioni - fattorino - serietà - Telefonare 780-457.